

Xue Ruozhe

One Table, Two Chairs 一桌二椅

03.09.2026

07.10.2026

La prima mostra di Xue Ruozhe da MASSIMODECARLO London, *One Table, Two Chairs* 一桌二椅, riunisce un corpus di opere completamente nuovo, concepito appositamente per lo spazio della galleria. Per la prima volta, l'artista si confronta con le convenzioni del teatro tradizionale cinese, assumendole come struttura portante del proprio lavoro. Nell'opera lirica tradizionale cinese, un solo tavolo e due sedie possono evocare un palazzo, un campo di battaglia, la riva di un fiume; il palcoscenico rimane spoglio e tutto il resto è affidato all'immaginazione dello spettatore. Nelle tre sale della mostra, quella stessa essenzialità diventa struttura.

I dipinti si basano su un principio affine, che Xue ha assimilato fin dai primi anni della propria formazione culturale: il nero contiene al suo interno cinque colori distinti. Lavorando quasi esclusivamente con tonalità neutre e calde, l'artista porta il controllo all'estremo, lavorando e rilavorando una tonalità semplice fino a far emergere calore e freddezza, distanza e prossimità, tutto al suo interno. Un abito dipinto interamente in grigio può apparire blu se lo richiede ciò che lo circonda; quando il colore compare, non è tanto mescolato quanto suggerito. È lo stesso principio alla base della concezione classica della pittura a inchiostro nota come *Liu bai* (留白, letteralmente "lasciare vuoto"), in cui alcune parti della superficie vengono lasciate vuote non come assenza, ma come spazio attivo che consente all'occhio di completare ciò che non è rappresentato. Xue ha parlato del desiderio di fermare il pennello là dove deve fermarsi, affidando il resto all'immaginazione dello spettatore.

Due ragazze ricorrono nel corso della mostra: attraversano un fiume, colgono il proprio riflesso, si voltano l'una verso l'altra per poi rivelare di essere la stessa figura, apparsa due volte all'interno di uno stesso spazio; possono essere lette come immagini speculari l'una dell'altra. Se nei dipinti precedenti di Xue due momenti dello stesso corpo ruotavano attraverso il tempo, qui lo specchio scompare del tutto: le figure condividono ora uno stesso istante e uno stesso spazio, unite da dispositivi come specchi (invisibili) e fotografie. Il loro sdoppiamento non registra più un prima e un dopo, ma la compresenza di due verità nello stesso momento.

A scorrere silenziosamente sotto la superficie dei dipinti è un ulteriore sdoppiamento, questa volta di natura mitologica: la missione di Perseo per recuperare la testa di Medusa, raccontata dal punto di vista di Perseo – solo che, nella versione di Xue, Perseo è una ragazza e Medusa non compare mai. È una scelta coerente con il modo in cui l'artista ha descritto più in generale la propria presenza all'interno del lavoro: ogni dipinto funziona come una sorta di autoritratto, messo in scena attraverso le ragazze – spesso amiche – che vi posano. Perseo diventa così al tempo stesso protagonista e testimone, assumendo il ruolo tanto del pittore quanto dello spettatore.

One Table, Two Chairs 一桌二椅 prende il titolo dalla stessa misura del teatro: con quasi nulla sul palcoscenico, un intero mondo diventa possibile. Ridotti quasi al bianco e al nero, con il solo accenno di colore, i dipinti di Xue Ruozhe contengono quanto basta per evocare un fiume, uno specchio, un mito – lasciando tutto il resto all'immaginazione.

Xue Ruozhe

Xue Ruozhe è nato nella provincia di Jiangsu. Dopo essersi laureato presso il Dipartimento di Pittura a Olio della China Central Academy of Fine Arts, ha proseguito gli studi nel Painting Programme del Royal College of Art, conseguendo il master nel 2015. Ha ricevuto il Neville Burston Prize, il Gordon Luton Prize for Fine Art e il Tom Bendheim Prize, oltre alla China National Scholarship. Nel 2022 è stato selezionato tra i finalisti del Sovereign Asian Art Prize. Xue vive e lavora attualmente tra Pechino e Guangzhou.

Attraverso la pittura, principale mezzo della sua pratica artistica, Xue esplora la ricontestualizzazione e la riattivazione della pittura figurativa all'interno dell'ecologia mediale contemporanea, nella frattura tra pittura e immagine, tra la pittura e la propria storia. Al di sotto della narrazione pittorica riservata si celano allusioni a ciò che non è ancora stato mostrato o sta per accadere. Attraverso una metodologia estremamente rigorosa, Xue porta la densità psicologica dei suoi dipinti al limite, deformando progressivamente la realtà attraverso una costante sottrazione, fino a condurre le opere verso uno stato di sospensione e immobilità.

Negli ultimi anni, la sua ricerca si è concentrata sull'esplorazione del confine tra realtà e finzione.